



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

N. 8/2026 Registro Deliberazioni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA DEL 12/03/2026

Oggetto: SCIOGLIMENTO E MESSA IN LIQUIDAZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE GESTIONE DELLE FARMACIE E SERVIZI SOCIO SANITARI DI MALNATE (ASPEM) AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D.LGS. 267/2000 E DELL'ART. 4 DELLO STATUTO AZIENDALE. CRITERI PER LA NOMINA DEL LIQUIDATORE

L'anno 2026 addì 12 del mese di 03 alle ore 20:45 nella sede delle adunanze, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'appello risultano:

CANNITO NADIA	SINDACO	Presente
CARANGI MARIA CECILIA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
CENTANIN DONATELLA	CONSIGLIERE	Assente
CROCI ALBA	CONSIGLIERE	Presente
COVELLO LAURA	CONSIGLIERE	Presente
BINDA SILVIA	CONSIGLIERE	Presente
SALVADORE ADRIANO	CONSIGLIERE	Presente
CARDACI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
DE BENEDETTI EMMA	CONSIGLIERE	Presente
MANINI OLINTO	CONSIGLIERE	Presente
FACETTI FABIO	CONSIGLIERE	Presente
DAMIANI SANDRO	CONSIGLIERE	Presente
ALZATI FABIO	CONSIGLIERE	Assente
BAREL MARIO	CONSIGLIERE	Presente
BELLIFEMINE MARIA IRENE	CONSIGLIERE	Presente
FERRARIO MARILENA	CONSIGLIERE	Presente
CASSINA PAOLA LORENZA	CONSIGLIERE	Assente

Assenti: 3, Centanin Donatella, Alzati Fabio, Cassina Paola Lorenza.

Durante la discussione del punto 1) entra la consigliera CASSINA PAOLA LORENZA.

Prima dell'inizio del punto 3) la consigliera BINDA SILVIA lascia definitivamente la seduta.

Prima delle votazioni del presente punto i consiglieri Bellifemine, Ferrario, Cassina lasciano definitivamente la seduta.

Partecipa il SEGRETARIO ERMIDIO ROCCO.

Accertata la validità dell'adunanza la Sig.ra CARANGI MARIA CECILIA in qualità di PRESIDENTE ne assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'Argomento in oggetto.

Su relazione dell'Assessore BERNARD JACOPO.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

La Presidente da' la parola all'Assessore Bernard.

PRESIDENTE

Lascio di nuovo la parola per l'esposizione del punto all'Assessore Bernard.

ASSESSORE BERNARD

Grazie Presidente. Questo è un tema che è stato, anche questo ovviamente, come tutti gli altri, dibattuto in Commissione e che ha portato con mia discreta stupore, a un assenso generalizzato rispetto a quello che è il tema in oggetto, rispetto al punto all'ordine del giorno, ossia, la messa in liquidazione. Mi permetto di ripetere, perché ritengo sia importante farlo, ciò che ho detto in Commissione, relativamente al punto. Evidentemente la messa in liquidazione di Aspem, è un atto che fonda le sue radici in degli aspetti tecnici che, sono legati all'iter di concessione della stessa, che è iniziato nel febbraio del 2024, quindi, ormai più di due anni fa. Come ho detto in Commissione, come ribadisco stasera, non c'è, però, assolutamente la volontà politica di questa Amministrazione di nascondere questa scelta dietro a degli aspetti tecnici, che pure sono ben presenti e sono misurabili nell'articolo 20, comma 2 lettera B del Decreto Legislativo numero 175 del 2016 che, cito testualmente, dice che sono obbligatoriamente da chiudere le Società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di Amministratori superiore a quello dei dipendenti. Questo è l'aspetto tecnico che è importante, ma non dirimente in quella che è una scelta politica che questa Amministrazione ha fatto e che ha seguito passo, passo, dopo le scelte che sono state fatte dal Consiglio Comunale e dalle precedenti Amministrazioni nel 2024. La storia di Aspem, si chiude con la concessione della Farmacia Comunale perché, di fatto, aveva iniziato a chiudersi quando altri servizi che corredevano l'attività dell'Aspem stessa, erano stati tolti, perché in perdita. Abbiamo contezza del fatto che negli ultimi anni, ci sia stato un tentativo forte da parte di tutte le persone che si sono susseguite, sia a livello amministrativo che a livello di gestione del CDA, di tentativi di rendere nuovamente fruttuosa dal punto di vista, economica la farmacia Comunale, perché di questo parliamo perché, poi, nell'ultimo anno e mezzo farmacia Comunale e Aspem, sono diventati sinonimi, in quanto, di fatto erano la stessa cosa perché, non c'erano altri servizi all'interno e, quindi, diventa importante anche dal punto di vista politico, prendere atto del fatto che quest'Aspem non abbia più la forza di andare avanti e che, quindi, sia necessario chiuderlo. Nasce da quest'atto, una sfida importante per l'Amministrazione, io l'ho già detto in Commissione e, ribadisco quanto detto in Commissione, ossia, che rispetto al futuro di una futura Aspem è necessario il coinvolgimento di tutti i soggetti che sono seduti attorno a questo tavolo, in qualità di Consiglieri Comunali e, sicuramente, farò seguire a questo che ho detto anche delle azioni concrete, perché, adesso, la vera sfida politica è diventata quella di cercare di trovare qualcosa che sia redditizio per una futura Aspem, e provare a rimettere in piedi una nuova Aspem, per il Comune di Malnate. L'ultimo aspetto, che è quello legato, appunto, alla seconda parte della deliberazione, quindi, la nomina del liquidatore, ovviamente, è legato ed è necessario, anche per tutelare tutte le persone che, in questo momento, stanno prestando il loro servizio gratuito per Aspem, da eventuali problematiche, quindi, è necessario trovare un professionista che si occupi di tutta la parte burocratica, che riguarderà questo periodo di passaggio. Ci prenderemo il tempo necessario che, non è tantissimo, però, lo prenderemo sicuramente tutto per definire la persona, ovviamente, la persona non sarà direttamente nominata, ma seguirà tutto un iter assolutamente trasparente, con un bando pubblico attraverso il quale, poi, valuteremo il curriculum delle persone che si proporranno per aiutarci in questo percorso, e rimane, ovviamente, dal punto di vista politico, l'amaro in bocca, rispetto al fatto di dover andare a liquidare una Società che, negli ultimi anni è diventata un fardello per l'Amministrazione, ma che in precedenza, è stato un fiore all'occhiello e tanto ha portato alla Città di Malnate sia in termini economici che, in termini di ritorni



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

sociali. Dall'altro, la sfida bella e importante, di provare a ricostruire qualcosa che, in questa direzione, possa ripercorrere le orme di questa Società che oggi, immagino, il Consiglio Comunale decida di mettere in liquidazione, ma che sicuramente, avrà un... e spero, avrà, non sicuramente, spero che avrà un futuro in altra forma e in altra sostanza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Interventi? Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI

Allora, era emerso già anche in sede di Commissione, per quanto riguarda la farmacia Comunale, tutti sappiamo che c'è una vertenza in corso di non poca rilevanza e, chiaramente, sarebbe utile sapere cosa si intende fare, anche perché, essendo soggetto in un corso di giudizio, è chiaro che non può uscirne così, dicendo viene sciolto e liquido il tutto. Bisogna capire cosa si intende fare con questa vertenza. Sempre che, prima di un eventuale scioglimento e messa in liquidazione della Società, intervenga qualche accordo tra le parti in causa. Però, per poter, giustamente, dare un voto e esprimere una votazione sul punto, dovremmo anche, poi, sapere questa posizione. Si era accennato che, eventualmente, l'Ente si faceva carico di proseguire e, eventualmente, subentrare nella stessa posizione della Società della Farmacia Comunale. Ecco, magari, se date qualche indicazione, giusto per capire, quali sono le intenzioni di quest'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Damiani. Do subito la parola all'Assessore Bernard.

ASSESSORE BERNARD

Grazie. Sì, questa cosa era, appunto, come diceva il Consigliere Damiani, già stata toccata all'interno della Commissione. Io ribadisco quanto detto in quella sede, in questo momento, Aspem attraverso dei fondi Comunali, ha nominato un Legale che sta seguendo la causa. C'è stata una comunicazione da parte di Aspem, rispetto al fatto... non c'è la causa sì... questi sono... scusate... scusate sono circondato da Giuristi, io sono un mero Assessore al Bilancio. Non c'è nessuna causa, comunque, sta seguendo la vertenza si può dire? Perfetto, grazie ad entrambi. Che sta seguendo la vertenza, appunto, perché Aspem ha dato comunicazione al Comune, rispetto al fatto che non aveva a disposizione fondi tali per nominare un Legale e, quindi, il Comune, come Socio Unico, si è fatto carico di questa cosa. La vertenza, in questo momento, è in capo ad Aspem, ovviamente, perché Aspem viene liquidata, ma non cessa di esistere, nel momento in cui il Consiglio Comunale dichiara lo scioglimento e la messa in liquidazione perché, ovviamente, ci sono tutti degli atti che il liquidatore deve fare, fra cui, noi ci auguriamo anche la chiusura, appunto, di questa vertenza attraverso quello che sarà l'istituto giuridico, che troverà più affine a quelle che sono le necessità di Aspem e della controparte. Se ciò non dovesse accadere, quindi, se questa vertenza non dovesse chiudersi prima della messa in liquidazione dell'Azienda Speciale, la stessa ricadrà sotto la responsabilità del Socio Unico che, ovviamente, non viene messo in liquidazione e resta assolutamente attivo e presente che è il Comune. Io penso che questa sia l'extrema ratio, ma ci auguriamo tutti, almeno, il sottoscritto, si augura che questa cosa non accada, e che una soluzione si possa trovare prima della messa in liquidazione. Ripeto, non ho la sfera di vetro, quindi, non posso dire se questo succederà o se questo non succederà. Mi auguro che succeda e, lavoreremo per quanto di competenza del Comune posto che, ribadisco, questo è tema che è legato a impegni che deve assumere Aspem. Quindi, noi possiamo osservare e possiamo intervenire laddove lo riteniamo, con l'estrema cautela che presuppone il rapporto che esiste fra una Società Partecipata e il Socio Unico. Detto ciò, ribadisco che, se la domanda era relativa alla vertenza, la speranza è che la vertenza si concluda prima della messa in liquidazione, e se questo



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

non dovesse accadere, la stessa, ricadrà sotto la responsabilità del Comune e poi il Comune procederà a svolgere tutte le attività che saranno ancora necessarie alla data, eventualmente, di messa in liquidazione di Aspem. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, io mi faccio un po' portavoce di quelle che sono le domande che sono emerse da parte dei nostri Gruppi, già in Commissione. Una parte le ha già dette anche Damiani. Noi abbiamo dei dubbi. E il primo dubbio, è la motivazione di questa affrettata liquidazione. Non ci è chiaro il motivo, per cui, si sta procedendo con così tanta velocità alla liquidazione. E questo perché, non sono un tecnico neanche io, come diceva prima Bernard, però, i nostri tecnici hanno ben espresso, più volte, in Commissione che c'era qualcosa che non ci quadra. Allora, intanto, ad oggi, non abbiamo ricevuto ancora i Bilanci della Farmacia. Quindi, quello che era stato più volte detto dai nostri tecnici, è che è stata data in concessione la Farmacia, con l'ipotesi di un Bilancio che chiudeva all'incirca su 1.200.000. Poi, in realtà, il Bilancio presunto, doveva chiudere intorno ai 900.000 Euro. Fatto sta che, noi non abbiamo avuto nessun Bilancio della Farmacia. E questo già ci pare strano, visto che, è stata data in concessione. Due, i contratti. Dov'è il contratto? È stato chiuso? I fondi per cui è stata prevista questa concessione, il concessionario, li versati all'Amministrazione? Sono stati pagati tutti gli esperti che hanno contribuito a redigere il bando? Sono state quantificate le percentuali che vanno date a tutti i dipendenti, per cui, c'è stata questa lunga discussione, il famoso 2%, per cui, poi, i nostri tecnici hanno ricevuto una diffida? E questa diffida, è stata anche letta in Consiglio. Come si pensa di gestire la nomina del liquidatore? Il liquidatore verrà pagato? E come verrà pagato? Ma soprattutto, come verrà scelto? Poco fa, Bernard ha detto che si farà un bando pubblico, ma quali saranno i criteri della scelta di questo liquidatore? Ma soprattutto, perché liquidare in questo momento l'Aspem, se ha ancora tante cose insolute? E una di queste, è quello che diceva prima Damiani, c'è questo contenzioso importante, che ormai va avanti da anni. Per cui, la stessa Amministrazione ha fatto una segnalazione alla Corte dei Conti. I nostri tecnici hanno detto più volte, che c'è la possibilità che l'Amministrazione stia agendo con un'etero-direzione, cioè, si stia sostituendo a piè pari all'Aspem Farmacia, anche in situazioni che non gli competono. Altro, è stato fatto l'inventario? Sappiamo che sono stati donati dei farmaci, ma a fronte di cosa? A fronte del fatto che erano in scadenza? Ma non c'era un'altra via di soluzione? Le domande sono veramente tante, e in diverse occasioni in Commissione, noi le abbiamo riportate. Quello che ci sentiamo di dire, è che c'è una fretta nel voler liquidare che non capiamo... che non capiamo... soprattutto, perché non abbiamo, anche qui, i documenti che ci danno le spiegazioni di quello che si sta andando a fare. Allora, siccome l'abbiamo detto, noi Consiglieri rappresentiamo comunque i cittadini. Noi, dobbiamo tutelare i cittadini, l'Amministrazione stessa. Quindi, il consiglio che noi vogliamo porre a questo tavolo, è quello di posticipare questa scelta e di ragionare con calma, soprattutto, alla luce di quello che dice Bernard, che chiudiamo questa Aspem per aprirne un'altra. L'Aspem, lui stesso ha detto, è nata con un principio sociale. Se ne vuole aprire un'altra, con un principio sociale. Allora, perché non ragionare con calma in una Commissione, in cui si mettono tutti i tasselli uno dietro l'altro, e ragionare insieme su quello che c'è da fare? Soprattutto perché, se la volontà è quella di voler aprire, poi, un'Aspem con un aspetto sociale, noi dei suggerimenti ce li abbiamo già da dare, ma utilizziamo quella che c'è già, perché sappiamo che chiudere, liquidare una e aprirne un'altra è, comunque, complicato, ed è costoso, è costoso. Abbiamo nominato un avvocato per seguire il contenzioso in essere, della vecchia vicenda, di cui sappiamo, ed è stata pagata 9.000 Euro. 9.000 Euro che sono dei contribuenti malnatesi. E ci siamo sostituiti, perché ci siamo sostituiti? Perché l'Aspem diceva, il CDA diceva, non ci sono i fondi. Ma dov'è il Bilancio che



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

dice che non ci sono i fondi? E ancora ritorniamo lì. Non c'è chiarezza consequenziale degli atti, che giustificano quest'azione in questo momento. Ci sembra che stiamo agendo, come dice il detto, come la gatta che ha troppa fretta, e fa i figli ciechi. Allora, siccome noi non vogliamo che nascano figli ciechi, che nascano gattini ciechi, con tutto il bene che vogliamo per gli animali, ma soprattutto, per tutto il bene che vogliamo... è chiaro che era una metafora, ai cittadini malnatesi e a quelle che sono le tasche dei cittadini malnatesi, dobbiamo agire, come dico sempre, con coscienza per il bene comune, ma soprattutto, con perizia. E, quindi, la nostra proposta è: soprassediamo, ritiriamo questo punto, se ne discute con calma, ci mostrate tutti gli atti, con chiarezza, e non che dobbiamo inseguire in continuazione con accesso agli atti, accesso agli atti, accesso agli atti, accesso agli atti.... Ricordo che, l'Amministrazione in carenza di personale, in sofferenza di personale, come tutte le Amministrazioni Pubbliche, ma la nostra Amministrazione, in particolar modo, in questo momento storico, e caricare gli uffici di accesso agli atti, vuol dire non dare la possibilità ai dipendenti di lavorare per la nostra Amministrazione, su questi argomenti che sono importantissimi. Ma non dovete obbligarci a fare continuamente accesso agli atti, dateceli, inviateceli, inviateci il contratto, inviateci il Bilancio... possibile mai che non abbiamo al... oggi è il? 12 di marzo, non abbiamo ancora il Bilancio dell'Aspem. E com'è possibile? Com'è possibile? E la stiamo liquidando? Ma cosa stiamo liquidando? Lo sappiamo cosa stiamo liquidando? Allora, tranquilli, facciamo un respiro profondo, ritiriamo il punto, ne ripariamo con calma in Commissione, senza minacce di... com'è che era? No, non la querela, era una... diffida, cioè, con la possibilità di parlarsi apertamente, perché il nostro scopo è quello di mettere in guardia l'Amministrazione, perché i primi a pagare, sono chi è seduto dalla parte della maggioranza. Quindi, il nostro Consiglio è questo, ritiriamo il punto, a voi la scelta.

PRESIDENTE

Grazie Bellifemine. È stata perfettamente nei tempi. Bernard. Scusi, Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Grazie Presidente. Dunque, la collega Bellifemine ha toccato un tasto che io non avrei voluto toccare adesso, ma che, visto che è uscito, tant'è che ne parliamo. Il Bilancio della Farmacia, di Aspem, non l'abbiamo visto, e quindi non ci rendiamo conto di com'è la situazione. Però, vediamo notizie spot, per esempio, quella che citava la collega Bellifemine, è quella dei farmaci che sarebbero stati donati, questi 7.000 Euro, che va bene, piuttosto che buttarli via, va anche bene donarli. Però, bisognerebbe su questo, fare un punto e un discorso. Vedete, nelle farmacie non funziona come nelle Aziende che tu puoi comprare quello che vuoi. Molti farmaci, i cosiddetti farmaci, non la parafarmacia, ma i farmaci sono tutti soggetti a prescrizione medica. Quindi, il farmacista è tenuto, per Legge, a dare i farmaci solo se ha prescrizione medica o se ravvisa la necessità di farlo per tutelare la salute del paziente. Quindi, non si possono donare i farmaci, quindi, immagino, che quello che è apparso, penso, erroneamente, sulla stampa sia stato... hanno donato: parafarmaci, pannolini, cosmetici... cose che, comunque, non sono soggetti a prescrizione medica. Questo ti fa pensare che, nella gestione, c'è stato un errore di valutazione, cioè, si è comprato in più, e poi siamo arrivati a questo punto. Cioè, perché si è comprato in più? Per una scontistica migliore, per condizioni favorevoli per..., sono tutte cose che noi non sappiamo, noi votiamo queste cose, ci troviamo di fronte a un problema... e questo, sarebbe un problema, anche giusto da analizzare, anche per capire quali responsabilità, perché gli ordini non li ha fatti il Consiglio d'Amministrazione, li ha fatti la Farmacia e se li ha fatti, li ha fatti pensando di vendere. D'altra parte, i farmaci su prescrizione, li possono, si possono comprare direttamente dall'Azienda, ma devono avere i fondi per farlo e, non è il caso della Farmacia Comunale. Cioè, non si possono comprare scatoloni di farmaci e tenerli lì e poi farli scadere. Tra l'altro, i farmaci veri, si possono rendere e parte vengono distrutti e parte, invece, vengono resi sotto altra forma. Quindi, sul gioco



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

dei farmaci, il problema è un po' più complicato, non è come la ferramenta, purtroppo, con i farmaci ci sono delle grosse responsabilità. Quindi capire se, va bene, se sono stati fatti degli errori di acquisto, va bene, ma ormai, lo sappiamo che, degli errori sono stati fatti, perché sennò non saremmo... è la prima volta nella storia che una farmacia fallisce, e questa è arrivata vicina a farlo. Quindi, evidentemente, ci sono stati errori di valutazione da parte di chi l'ha gestita, in termini di, delle professionalità che hanno sbagliato a fare gli acquisti, evidentemente. Cioè, i farmaci... o, comunque, non si comprano per fare stoccaggio, ma si compra nella necessità giusta. Quindi, c'è una serie di questioni che andrebbero chiarite prima di affrontare con..., ma chiarite con tranquillità, con serenità, guardandosi in faccia, senza fare il gioco delle tre carte. Cioè, tirando fuori le cose perché, comunque, mi associo a quello che dice la collega Bellifemine, cioè, io mi posso astenere, non voto e, quindi, non ho responsabilità. Ma voi che votate a favore, di fronte a una cosa che magari non è giusta, avete responsabilità. Io ho già detto altre volte: attenzione, perché ci sono cose che si fanno politicamente e va bene, sono corrette, cose che, magari, inavvertitamente, ma anche non in malafede da parte della maggioranza, non in malafede da parte dell'Assessorato, ma che nascondono, magari, delle trappole e che diventano, poi, un problema, perché poi ci si risponde penalmente e civilmente delle cose. Non è che la nostra alzata di mano, è esente da rischi, presenta sempre rischi. Quindi, cioè, sarebbe bene, almeno su queste cose che sono un po' complicate, fare un po' di chiarezza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Manini. Ma prima aveva chiesto la parola Bernard. La metto in coda.

ASSESSORE BERNARD

Grazie, Consigliere Manini per la... Allora, parto dal fondo rispetto a quelle che sono il tema un po' dell'intervento del Consigliere Barel. Io su questo non mi esprimo, nel senso che, dal mio punto di vista, quella è una scelta che è stata fatta dall'attuale CDA nella propria autonomia, in accordo da quello che so io, perché di questo mi sono informato, col soggetto concessionario e, quindi, le eventuali responsabilità ricadono su chi ha preso la scelta. Noi non l'abbiamo né presa né avallata, ma perché non avevamo titolo alcuno per farlo, questo per chiudere la questione relativa all'aspetto della donazione dei farmaci o parafarmaci. Io, sinceramente, non so neanche quale delle due cose sia... ripeto, è figlia di un accordo fra il CDA che era legittimato a farlo, e il soggetto concessionario che ha avallato questa scelta e, quindi, le responsabilità, eventualmente, sono loro. Per quanto riguarda le questioni e i pensibili risvolti dal punto di vista legale rispetto agli atti, l'Amministrazione di Malnate è stata il primo soggetto ad attenzionare la Corte dei Conti, relativamente a tutti quelli che sono i temi che hanno gravitato in questi anni attorno alla farmacia Comunale. Ovviamente, l'Amministrazione non ha nulla da nascondere e si fida di chi la guida dal punto di vista tecnico. Questo, era semplicemente per ribadire il fatto che c'è una totale fiducia nella parte tecnica, e c'è una totale consapevolezza anche di un controllo superiore perché, ripeto, è stato l'Ente il primo ad attenzionare tutte le varie attività agli organi preposti. E credo con questo, di avere bene o male, risposto all'intervento di Barel. Torno sull'intervento della Consigliera Bellifemine che, se mi permette di rispondere, inizialmente, alle domande con una domanda, mi verrebbe da chiedere se è in disaccordo col suo tecnico o se il suo tecnico ha cambiato idea da settimana scorsa ad oggi perché, è agli atti, una dichiarazione del tecnico del Gruppo che la Consigliera Bellifemine rappresenta che, in introduzione al suo intervento, dice, ha detto: "Non c'era altra via per Aspem, se non quella della liquidazione". Questo non l'ho detto io, cioè, io lo penso e l'ho detto, ma questo l'ha detto anche il tecnico del Gruppo che rappresenta. Quindi, non vedo dove risiedano i motivi di un eventuale rinvio di un punto su cui, non più tardi di una settimana fa, il suo stesso Gruppo politico era concorde. Si può assolutamente cambiare idea legittimamente, ripeto, mi chiedo se questo cambio d'idea, di opinione sia del tecnico stesso,



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

oppure, se ci sia una visione discordante rispetto a questo tema che sarebbe assolutamente legittima, però, sarebbe comunque una visione discordante. Attorno a quel tavolo in Commissione settimana scorsa, l'unico a non essersi espresso in relazione al totale opportunità di liquidare Aspem, è stato il Consigliere Barel, tutti gli altri Gruppi politici e, quindi, Malnato Ideale, tutti gli altri Gruppi politici, si sono espressi in direzione del fatto di vedere come unica strada possibile in questo momento, la liquidazione della Società Speciale. Altri temi. Relativamente al Bilancio, il Bilancio non è in capo al Comune, ovviamente, ma è in capo al CDA dell'Azienda, i termini di presentazione del Bilancio consuntivo del 2025 sono il 30 marzo, o in casi eccezionali, il 30 giugno. Noi abbiamo ricevuto questa settimana, un paio di giorni fa, una prima bozza da cui si vince che, ripeto, è una prima bozza, che le perdite stimate sono attorno ai 20.000 Euro per l'annualità 2025. Quindi, quello che io dico politicamente e, non più tecnicamente questa volta, a chi ci chiede di sospendere i termini, di prendere tempo, è di mettere sul piatto della bilancia, in questo caso economica, due aspetti: da una parte, abbiamo una Società e una Farmacia che perderanno, presumibilmente, tra i 10 e i 30.000 Euro. Dall'altra, abbiamo un soggetto concessionario che, e questa è una risposta ulteriore a una domanda che la Consigliera Bellifemine ha posto, ha già versato quasi 50.000 Euro di concessione una tantum, 49.500 e che, ogni anno, verserà un canone annuo di 42.500 Euro. Tutti soldi che il Comune, tutti, e ci sarà anche laddove dovessero fatturare più di 1.000.000 di Euro, un bonus, come mi ricordava giustamente il Sindaco. Tutti questi soldi, tutti questi soldi, sono, e anche se non fossero raggiunto il bonus, comunque sarebbero 50.000 Euro, quindi, 80.000 Euro più di quelli che ci potrebbe in questo momento dare la farmacia che, di fatto, ne perde 20.000. Tutti questi soldi, ovviamente, possono essere reinvestiti in attività sociali, cosa che il Comune farà, perché il Comune, poi, non ci dobbiamo dimenticare che, anche nel momento in cui ha tolto alcuni servizi ad Aspem come il trasporto disabili o la consegna dei pasti a domicilio, ha proseguito a farle attraverso suoi fondi e, non si è dimenticato di svolgere attività sociali nei confronti dei cittadini. Lo ha semplicemente fatto in un'altra maniera. Per quanto riguarda l'ultimo aspetto, e quindi, ripeto, nel senso... stiamo parlando, anche economicamente, di una situazione all'interno della quale un'Amministrazione proprio per quel principio del buon padre o della buona madre di famiglia, non aveva tempo da perdere, non poteva aspettare e doveva intervenire nella direzione di salvaguardare le casse del Comune, salvaguardare i proventi che possono essere reinvestiti dall'Amministrazione. Chiudo semplicemente dicendo che, quella della nuova Aspem è un mio auspicio, ma perché è anche all'interno dei programmi elettorali, ed è anche all'interno delle discussioni. Noi siamo consapevoli e lo sappiamo benissimo, perché tanti di noi si sono alternati nella guida e nella cura di Aspem. Sappiamo benissimo che cosa un Aspem può fare. Questa specifica Aspem, non era più in grado di farlo. E, quindi, l'auspicio è quello di essere in grado di ricostruire, questa è una sfida importante, ovviamente, è una sfida su cui ci giochiamo anche una parte di credibilità politica, una sfida rispetto al fatto di essere consapevoli che ci sono le possibilità, perché ci sono state nel passato. Questo specifico modello gestionale e imprenditoriale di Aspem, non aveva più le gambe per camminare. Dobbiamo chiudere quest'Aspem, perché quest'Aspem, in questo momento, non ha più al suo interno, delle attività e questo ci chiede la Legge e ci chiede il buon senso. Dopodiché, possiamo affrontare tutti i discorsi che vogliamo, lo ripeto, sono ben contento, ma era già stato fatto in Commissione, di sapere che ci sono delle idee su quello che possono essere i futuri servizi. Ma in ogni caso, anche se i futuri servizi entrassero nel core business di Aspem domani mattina, non potrebbero essere sostenibili. E' quest'Aspem che deve essere chiusa, perché non ha più al suo interno delle attività che la facciano lavorare. Non ha più dipendenti e non ha più attività. Quindi, dobbiamo chiudere quest'Aspem e, ripeto, dal mio punto di vista, che è un punto di vista sia tecnico che politico, non avevamo altra scelta rispetto a questo tipo di decisione. Detto ciò, ciò non toglie che ci possa essere un futuro, ci debba essere un futuro e che a me, personalmente, piacerebbe che ci fosse un futuro, anche perché, fra le mie deleghe ci sono le



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Società partecipate e se questa specifica Società partecipata fra un mese e mezzo, due mesi, verrà liquidata, quella mia delega non avrebbe più senso di esistere. Quindi, in ogni caso, un pochetto su questo tema ci devo lavorare, chiudo, perché mi sono ricordato adesso che ho visto un appunto volante che mi ero scritto, che la questione del liquidatore, come ho già detto, avverrà attraverso una selezione un bando pubblico. Saranno, ovviamente, prese in considerazione la professionalità e le esperienze pregresse nel settore da parte di chi vorrà intervenire su questo tema. Il compenso è in capo ad Aspem, ed è di massimo 10.000 Euro, ed è riportato questo anche all'interno della documentazione allegata alla deliberazione del punto in oggetto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Avevo segnato Manini. Prego.

CONSIGLIERE MANINI

Grazie. Volevo fare soltanto una riflessione, ma innanzi tutto, parlare di fretta all'interno di un Ente pubblico del Comune di Malnate, ho dei problemi perché in fretta non riusciamo a fare assolutamente nulla, insomma, non siamo mai riusciti a fare nulla. Io sarei felice di fare le cose in fretta, sarebbe felice anche chi... ora, tanti dei punti che sono stati sollevati da Irene, sono i punti che riguardano la Farmacia e, che Franzì, più di una volta in Commissione, ha sollevato. Non riguardano, adesso, abbiamo ricominciato a riparlare della Farmacia, non riguardano quello che abbiamo in mente di fare ora, perché è la messa in liquidazione di un Aspem. Quindi, se vogliamo riaprire il discorso sulla Farmacia, possiamo riaprirlo all'infinito, anche tra tre anni, dicendo due anni fa, tre anni fa avete... e non mi avete detto. Quindi, sono tutti temi che conosco, no? Perché li ha ricordati Irene, ma tutte le volte che Emilio ha la possibilità di ricordarli, li ricorda. A fronte di questo, ha detto anche un'altra cosa nell'ultima..., ma non l'ha detta soltanto lui, mi pare l'avesse detta anche Sandro, che a questo punto, la Farmacia è data in concessione a fronte di un atto politico e, lo scioglimento di Aspem che conteneva la farmacia e altre cose è un fatto... sono tutti quelli che facevamo in Consiglio Comunale sono tutti fatti politici, ma è un fatto sostanzialmente tecnico, perché questa Società è vuota. E serve per sistemare proprio le cose, sistemare alcune cose di cui si parlava prima. Dopodiché, se dobbiamo riaprire un discorso sulla Farmacia, riapriamo il discorso sulla Farmacia, però, lo possiamo riaprire tutte le volte che c'è scritto in qualche ordine del giorno Farmacia, ricominciamo a dire tutte le... Quella storia, bella, brutta, con diffide, senza diffide, ecc., si è chiusa nel momento in cui abbiamo chiuso la concessione. No, no... dimmi... dimmi...

PRESIDENTE

Parliamo...

CONSIGLIERE MANINI

Si è chiusa la concessione. Ora, la Farmacia, l'ex Farmacia, gestita dal Comune di Malnate, è andata in concessione, questo discorso, che possiamo riprendere tutte le volte che vogliamo, sostanzialmente, si è chiusa con tutti i dubbi che si è portata dietro. Oggi, noi stiamo parlando di una cosa vuota e che riteniamo sia giusta, corretta e doverosa, ma anche per sanare e per mettere un punto a tutte le cose che ci siamo raccontati, è chiudere, definitivamente, questa parentesi. L'Aspem stava in piedi perché, stiamo parlando di Aspem, non stiamo più parlando di Farmacia, stiamo parlando di Aspem. L'Aspem stava in piedi ed ha potuto fare delle cose, fintanto, e questa è un'altra cosa che ricorda spesso Franzì, fintanto che la Farmacia faceva utile, che permetteva, con questi utili, di fare dei servizi. Tanto è vero che, la prima cosa che è successa è che nel momento in cui non ha fatto più utili, non abbiamo più potuto lasciare in sede ad Aspem i servizi che prima faceva, perché non aveva i soldi per pagare. Allora, tutte queste cose, le



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

sappiamo tutti, perché ce le siamo detti centinaia di volte. Ora, oltre a questo, non abbiamo più neanche la Farmacia. A questo punto, quella scatola è una scatola vuota. Abbiamo pensieri per il futuro, per inserire e per ripartire con un discorso di Aspem, ma per l'amor di Dio..., ma per l'amor di Dio... La prima cosa che dobbiamo fare nel momento in cui facciamo questo ragionamento, è trovare qualcosa che porti quattrini al Comune di Malnate, per poter essere reinvestiti all'interno di Aspem. Ma questa cosa non me l'invento stasera, sarà una discussione che faremo assieme. Ma stasera noi parliamo di qualcosa, sciogliamo qualcosa che è vuoto, non c'è più. E, quindi, lo sciogliamo. Se nel frattempo saremmo così bravi che non siamo ancora riusciti a sciogliere, che il liquidatore abbia liquidato tutto quello che è la scatola vuota, è lì e che vogliamo riempirla immediatamente, la riempiremmo immediatamente. Dopodiché se, come dice Franzi, sono stati fatti degli errori, 1.200, 900... tutte queste cose che ho sentito e detto tante volte... va bene, va bene, dobbiamo ripeterle? Le ripetiamo, per l'amor di Dio, ciascuno ripete tutto quello che vuole ripetere. Noi stiamo parlando dello scioglimento di questa cosa qua, non di tutto quello che è successo prima. Grazie.

PRESIDENTE

Allora, Barel... wait.

CONSIGLIERE BAREL

Ci sono? Sì, velocissimo...

PRESIDENTE

Sì.

CONSIGLIERE BAREL

Il discorso che ha fatto l'Assessore di Aspem. Ma, direi che questi servizi me li ricordo, perché c'ero, ricordo anche il momento in cui è stata fatta questa cosa, c'eravamo tutti e due, noi siamo abbastanza vecchi. E, quindi, è stata fatta e c'era una motivazione precisa, c'era un qualcosa che dava reddito a Aspem, perché sennò Aspem nasce per non fare reddito, ma per spendere dei soldi, perché sennò.... Allora, non avendo più la gestione delle strade, la gestione dei rifiuti, la gestione dell'acqua, non abbiamo più niente a cui attaccarci, pregando Dio, che avanzi qualche cosa per poter fare utile, per poter reinvestire questi utili nei servizi sociali, perché, poi, di fatto, questa è la storia. E che poi, non ci meravigliamo che i servizi sociali siano andati avanti, certo, è un dovere del Comune, ci mancherebbe. È ovvio che non l'ha fatto più Aspem, è tornato a fare quello che il Comune, quello che faceva prima, prima che ci fosse Aspem li faceva direttamente il Comune, non è che sono state abbandonate le persone, e ci mancherebbe, nessuno l'ha mai pensato e nessuno lo pensava. Sul futuro... è speriamo che l'Amministrazione riesca a trovare, come dice Olinto, un'altra fonte. Però, al momento attuale, diventa difficile, perché non abbiamo più neanche gli operai che fanno i lavori sulle strade, per cui... cioè... diventa... o troviamo, magari, degli artisti che ci regalano dei quadri, oppure, non sappiamo come fare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Barel. Ho segnato nell'ordine Bellifemine, Cassina. Quindi, prima Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Grazie. Allora, intanto mi fa piacere che citiate il nostro tecnico, però, non mi fa piacere che trasformiate le sue parole a vostro vantaggio. Perché? Perché è chiaro che, se un'Aspem non ha più attività, la sua conclusione a tendere sarà quella della liquidazione. Quello che noi, e quando dico noi, intendo io, Marilena, poi, Marilena se vorrà intervenire, interverrà anche Marilena, e tutti i



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

nostri Gruppi e i nostri tecnici, non accettano la fretta, perché ci sono tanti atti in sospeso, e questo è chiaro e l'abbiamo ribadito tante volte. Ora, Manini, che tu mi venga a dire se tutte le volte che parliamo di Aspem, dobbiamo parlare della farmacia... eh, certo, perché ci sono degli atti che non si sono chiusi, perché non si è concluso il procedimento, perché fino a quando non avremo tutti i tasselli, che si vanno a concatenare in modo congruo e trasparente e limpido a tutti i Consiglieri e a tutti i cittadini, è un atto frettoloso. È un atto frettoloso, se poi questo atto viene rafforzato... Emilio, aveva esordito dicendo: quando un'Aspem non ha più attività, attendere la liquidazione necessaria. Ma poco dopo, l'Assessore dice: ma la nostra prospettiva è quella di aprirne un'altra. Allora, questo principio non vale più. È chiaro, però, se tu mi dici il contrario di quello che io ho sostenuto, è che non lo sostengo solo io, lo sostengono anche i nostri tecnici che, saranno molto più bravi di me ad esprimerlo, ma la sostanza è questa: bisogna concludere tutti gli atti. E, innanzi tutto, l'Assessore adesso diceva due giorni fa abbiamo ricevuto la bozza del Bilancio. Bene, entro il 30 marzo ci sarà il consuntivo, al massimo, entro giugno. Bene, e allora rimandiamo il punto all'ordine del giorno, rinviandolo a quando avremo tutti gli atti sul tavolo, cioè la conclusione della concessione, cioè il Bilancio consuntivo, cioè il contenzioso in essere, per cui, si capisca che cosa vogliono fare i due avvocati che sono stati nominati. Io sto mettendo sul tavolo, a nome dei Gruppi, questo. Non sto rinvangando, perché è chiaro che c'è voluto tempo per arrivare a questo punto, e lo so bene, e lo so molto bene, però, tutta questa fretta, adesso, invece, di chiudere, di mettere in liquidazione, non lo capiamo, perché questo è un atto frettoloso, è questo l'atto frettoloso. Perché ci sono una serie di cose che non sono chiare. L'Aspem ha, comunque, delle responsabilità. Ci sono degli insoluti da pagare e chi li paga? L'Aspem? Li dovrebbe pagare l'Aspem. Li pagherà il liquidatore? No. Ditemi. E perché li deve pagare il liquidatore e, non fare il punto prima con... tutti i punti all'ordine del giorno di un'Aspem che si dica tale? E per un'Amministrazione che faccia le cose in modo calmo, trasparente e condiviso? Ribadisco, noi siamo per ritirare il punto.

PRESIDENTE

Grazie, Bellifemine. Prima di passare la parola a Cassina un secondo, chiedo per favore a tutti i Consiglieri di parlare solo quando il loro microfono è acceso. Grazie. Cassina. Cassina è al primo intervento.

CONSIGLIERE CASSINA

Allora, il mio sarà un intervento più che di natura politica, perché, va bene, oramai, penso che la mia posizione sia, oramai, consolidata negli anni e avete chiaro tutti che per me e per il mio Gruppo la farmacia doveva restare un bene pubblico, non doveva essere data in concessione, quindi, va bene, su quello... partiamo da quel punto di partenza lì. Quindi, voglio fare un intervento più di natura amministrativa, sugli atti. Ribadisco, l'ho già detto prima, lo ricordo ancora, che ho fatto un accesso agli atti e non ho ricevuto tutti i documenti. Quindi, può essere anche che qualcosa che dirò, magari, sia anacronistica. Però, mi piacerebbe essere anche smentita in diretta, non è un problema. Allora, l'ha già ripetuto l'Assessore, lo voglio ripetere anch'io, perché mi serve per dare una narrazione cronologica, con la determinazione a contrarre 522 del 2025, il Comune ha deciso di affidare in concessione per 15 anni la gestione della farmacia Comunale e degli ambulatori per un valore stimato di 20 e passa, milioni di Euro e nello stesso atto, sono previsti un canone, una tantum, l'ha detto l'Assessore, l'ha ribadito, un canone annuo a rialzo, e viene anche accantonato l'1% del valore della concessione per incentivi tecnici, pari a 200.000 Euro. Allora, questa è una scelta amministrativa che è possibile, assolutamente. Però, mi viene un dubbio di natura tecnica. E io mi chiedo: dove si trova negli atti, l'analisi economica comparativa che dimostra che quest'operazione è più conveniente della prosecuzione o della riconversione di Aspem. Perché io negli atti trovo: la decisione di andare in concessione, il PEF asseverato richiamato, il quadro economico della gara, i canoni, gli incentivi tecnici, ma non riesco a trovare un



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

documento chiaro, che metta a confronto la gestione tramite Azienda Speciale, la gestione tramite privato concessionario, i costi della liquidazione e le eventuali alternative organizzative. Quindi, questo perché è importante? Perché stiamo gestendo un bene pubblico e, quindi, è importante che ci sia una rilevanza, come dicevamo prima, degli atti amministrativi che possano indicare quello che stiamo dicendo. Il secondo punto, riguarda la logica stessa della liquidazione. La proposta che ci viene portata questa sera, sembra muovere dal presupposto, come ribadivano più l'Assessore e gli altri interventi, che una volta affidata alla farmacia a terzi, Aspem non ha più una funzione, Aspem è vuota. Però, qui nasce un dubbio, anche qua, di natura tecnica. Lo Statuto di Aspem non dice che l'Azienda esiste solo per gestire la farmacia, lo Statuto dice che l'azienda ha per oggetto sociale anche la gestione di attività socio sanitarie, socio assistenziali, la gestione di servizi di interesse pubblico e la partecipazione a iniziative dell'Amministrazione Comunale in ambito sociale, sanitario e socio sanitario. Quindi, mi chiedo, quale atto istruttorio, sto parlando proprio di documenti tecnici, dimostra che pur avendo Aspem uno Statuto così ampio, non vi fosse alcuna possibilità di prosecuzione, di riconversione o di riutilizzo dell'azienda per altre funzioni pubbliche. Mi lego sempre a quello che ha detto l'Assessore, che per me è stata una novità, perché io ho questa cosa che il numero di amministratori non può essere superiore ai dipendenti, e perché non l'ho trovato negli atti. E, ho visto che questa è una norma, è un Decreto... ha citato, praticamente, un comma presente nel Decreto legislativo 175 del 2016, altrimenti, denominato TUSP. E, però questa norma, non impone automaticamente la liquidazione, impone solo di adeguare la governance. Infatti, questo principio, dice che nelle Società a controllo pubblico, il numero degli amministratori non può essere superiore al numero dei dipendenti, salvo casi particolari e motivati. Nel nostro caso, però, Aspem... non ci sono dipendenti, c'è un CDA che lavora a titolo gratuito e questa Società diventa, appunto, anomala sotto il profilo organizzativo. Di fatto, la norma non impone automaticamente la liquidazione, impone solo di adeguare la governance. Quindi, nel nostro caso, c'è una contraddizione logica forte, perché il Comune ha tolto il personale, poi, ci dice che la Società non ha più il personale e si usa questa scusa, questa motivazione, per dire che la Società non può esistere. Però, questo è un caso di eterogenesi dei fini amministrativi, cioè, l'Ente crea la condizione per, poi, usarla come giustificazione. Cioè, quello che è successo in tutto questo procedimento, a me sembra che ci sia stata una volontà politica di arrivare a questo punto. Cioè, è stato tolto il... come dire, è stata depauperata la Società, è stato tolto tutto, piano, piano è stato tolto un pezzo. Prima va bene, sono stati tolti i servizi, a suo tempo, due anni fa, perché non c'era più una capacità gestionale. Poi, adesso sono stati tolti i dipendenti, poi, è stato tolto il potere al CDA di gestire in autonomia e, adesso, arriviamo anche a quel punto lì, ho una domanda anche sul CDA. Praticamente, è stato tolto pezzo dopo pezzo, per poi venire a dire che è beh, è una scatola vuota e non sta più in piedi. Però, questa scatola vuota ha uno Statuto che dice che, paradossalmente, può stare aperta anche se vuota, anche perché i costi che vengono citati, spesso, in realtà, non ci sono, perché il CDA opera a livello gratuito. Il personale non c'è più, adesso con la concessione è stato dato via tutto, i mobili, tutto quanto, quindi, di costi non ce ne sono. Quindi, il cavillo tecnico che è stato citato prima, non è così rilevante. Inoltre, come dicevamo, lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione dei poteri molto più ampi, nell'Amministrazione dell'Azienda. Negli atti della concessione, invece, vediamo che la regia dell'operazione viene assunta dagli uffici comunali, con il RUP che gestisce con questo gruppo di lavoro, tutta questa parte. Cioè, la domanda inevitabile: il CDA di Aspem è stato coinvolto formalmente nel valutare soluzioni alternative alla liquidazione? Esistono dei pareri, delle proposte, delle Delibere, delle note istruttorie del CDA che abbiano preso in esame e scartato, motivatamente, la possibilità di mantenere in vita Aspem, con altre funzioni compatibili con lo Statuto? Perché se questi atti esistono, vanno citati. Ribadisco, io ho fatto l'accesso agli atti per avere anche i verbali del CDA, non mi sono stati consegnati, quindi, gradirei che mi venisse risposto questa sera, in modo da fugare ogni dubbio. Io, quello che vedo, è una mancanza di



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

documenti in tema di istruttoria. Quindi, capisco la volontà politica e la volontà di dire la farmacia non ha più un senso, la togliamo. Ma a livello documentale, un po' come dicevamo prima, no? Se un ente ti dà un'indicazione ci deve essere una traccia scritta. E allo stesso modo, adesso, sto chiedendo delle tracce scritte che certifichino che tutte queste ipotesi che sono state fatte a voce, abbiano una traccia all'interno dell'Amministrazione. C'è un altro aspetto. Nel capitolato di concessione, non viene affidata solo la farmacia, ma anche la gestione degli ambulatori e dei locali di Via Kennedy 2, i quali, possono essere adibiti ad altre attività. Questo, è stato messo proprio nel capitolato. Anche lì, mi sorge un dubbio legittimo, cioè, questo concetto di sub-affitto che è stato inserito, è legittimo, è corretto che si possa fare un sub-affitto all'interno di una struttura di questo tipo?

PRESIDENTE

Cassina, scusi, sta parlando da 9 minuti, le chiedo se può avviarsi al termine. Ah, giusto, è da sola.

CONSIGLIERE CASSINA

Io penso di avervi posto dei quesiti tecnici importanti, se volete incominciare a darmi risposta su questi, poi, io non lo considero questo come secondo intervento eh! Cioè è una risposta che vi chiedo, di darmi dei feedback e, poi, passerò al secondo intervento.

PRESIDENTE

Grazie, Cassina. Bernard.

CONSIGLIERE BERNARD

Allora, buona parte delle risposte penso di averle date negli interventi precedenti e, non vorrei ammorbare oltre chi ci sta ascoltando qui o da casa. Alcuni aspetti, secondo me, però, nel discorso della Consiglieria Cassina non sono corretti proprio dal punto di vista formale, nel senso che, ha troppo spesso all'interno del suo intervento, sovrapposto farmacia e Aspem, quando, farmacia e Aspem sono sovrapposte solo ed unicamente, perché l'unica attività che Aspem ha mantenuto all'interno delle sue attività, è quella della farmacia, ma quello che noi siamo andati a mettere in concessione è, su indicazione del Consiglio Comunale peraltro, io in quell'occasione ero il Vice Sindaco, non facevo parte del Consiglio Comunale, la Consiglieria Cassina faceva già parte del Consiglio Comunale e aveva votato in maniera contraria, quindi, su questo bisogna dare a Cesare ciò che è di Cesare, come diceva qualcuno che mi ha preceduto, ma nel 2024 il Consiglio Comunale ha deliberato di mettere in concessione la farmacia. Perché questo è stato fatto? Perché in ripetute situazioni nel corso degli anni precedenti, l'Amministrazione era dovuta intervenire per sanare quelle che erano delle problematiche economiche della farmacia. La farmacia è stata in perdita per un paio d'anni, il terzo anno si è riusciti a non andare in perdita perché, allora, in quel momento, si sarebbe rischiato di essere liquidati senza nemmeno volerlo, perché con tre anni di perdita consecutiva, la Società sarebbe stata liquidata, senza nemmeno che questa cosa fosse chiesta al Consiglio Comunale. E gli sforzi dell'allora Amministrazione, dell'allora CDA, avevano scongiurato questo tipo di rischio, dopodiché, erano stati: prima tolti alcuni servizi, poi, tolti altri servizi, servizi su cui, attenzione, non c'era un'incapacità gestionale, cosa che ha detto la Consiglieria Cassina, e che è da sottolineare con la matita blu. C'era un'incapacità di gestione economica, nel senso che, i costi superavano di gran lunga quelli che erano i proventi. E, quindi, l'Amministrazione in quel caso, è stata costretta a riportare al suo interno quei servizi, perché quei servizi non erano più uno sfogo economico positivo per l'Aspem, ma erano uno sfogo economico negativo. E, quindi, l'Amministrazione ha fatto l'unica cosa che poteva fare, ossia, li ha tolti dalle attività di Aspem, per vedere se, almeno, il core business aziendale che da sempre è stato legato alle attività della farmacia Comunale, avesse al suo



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

interno, la possibilità di sopravvivere. Noi abbiamo valutato e, non abbiamo potuto far altro che evincere che nemmeno la farmacia da sola, all'interno delle attività di Aspem, poteva reggere dal punto di vista economico. E, quindi, si è proceduto a mettere in concessione la farmacia, non Aspem. Sono due entità legate, ma diverse. E se non capiamo questo semplicissimo concetto, poi, evidentemente, ci incastriamo su una serie di altri aspetti e su una serie di altri ragionamenti. Altre cose, sinceramente, ripeto, le ho già dette prima. Mi permetto soltanto di sottolineare due aspetti, legati ai tanto citati accessi agli atti. La prima, è che all'accesso agli atti della Consigliera Cassina, sarà data risposta nei tempi e nei modi che sono previsti dal Regolamento. La scadenza dei termini, non è ancora arrivata e, quindi, in questo momento, il Comune sta preparando la corpora, lo ha detto lei, non lo dico io, ma sono d'accordo con lei, documentazione che ci ha richiesto e all'interno dei tempi che sono previsti, le verrà dato tutto. L'altro aspetto, mi permetta, Consigliera Cassina, è legato ai verbali del CDA di Aspem. Lei ha fatto un accesso agli atti all'Ente per avere i verbali di un CDA che è esterno all'Ente. Ma vada dall'Ente, direttamente, a chiedere i verbali. Se il CDA ritiene di darle i verbali, le darà i verbali. Quelli non sono verbali nostri, a noi vengono sottoposti e vengono inviati. Noi non facciamo parte del CDA, non validiamo i verbali. Li vediamo, perché siamo il socio unico e ci vengono mandati. Dopodiché, le saranno dati, ma se aveva fretta di ottenere i verbali in tempistiche che non erano compatibili con le tempistiche del Consiglio Comunale, legate al suo ritardo nell'accesso agli atti, avrebbe dovuto andare dal CDA di Aspem e farsi dare tutto quello che riteneva, se il CDA di Aspem riteneva di darglielo. Però, non è che l'Amministrazione può essere considerata responsabile, anche di non averle dato dei documenti, per cui, non c'erano le tempistiche e che non sono nemmeno nostri. Io capisco che Damiani si arrabbi, perché non gli dà una risposta. Capisco un pochettino meno che mi si dica non mi è stato dato un documento, se questo documento ancora non ce l'abbiamo neanche noi. Capisco proprio zero come si possa attribuire all'Amministrazione la responsabilità per non aver dato dei documenti che, non sono nemmeno nostri. Cioè, noi li dobbiamo chiedere e poi darli, ed è colpa nostra, perché non li abbiamo dati nei tempi. Francamente, questa parte qui non l'ho capita. Però, ripeto, tutto il resto, io penso di averlo detto. E, sottolineo l'ultima cosa, se non fosse ancora abbastanza chiaro, ma l'ho detto in Commissione e l'ho ripetuto stasera e non mi costa niente ripeterlo la terza volta, nessuno in quest'Amministrazione, io per primo in Commissione questa sera, si è nascosto dietro alle necessità e alle imposizioni tecniche, che c'erano rispetto alla chiusura di Aspem. La chiusura di Aspem ha sopra un cappello importante politico, su cui nessuno dei presenti e dei componenti della Giunta e della maggioranza, si vuole togliere la responsabilità. Andava chiusa questa Società e, abbiamo deciso di chiuderla. Al netto del fatto che ci siano degli aspetti tecnici, che supportano la nostra decisione e che indicavano all'interno del TUSP che ha giustamente citato la Consigliera Cassina, che si andasse nella direzione di fare una ricognizione che, poi, portasse inevitabilmente alla chiusura di una Società, che non ha attività. Altrimenti, ci teniamo una bandiera sul balcone, oppure, una scatola vuota sopra la scrivania. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Cassina.

CONSIGLIERE CASSINA

Sì, allora, poi farò un altro intervento, ma adesso non trovo gli appunti. Volevo prima dare una risposta a Bernard, perché questi modi non mi sono piaciuti. Perché io ho fatto una premessa molto precisa, dove, dicevo che avevo fatto l'accesso agli atti, che non avevo ricevuto..., ma senza fare polemica. Ho detto che se c'era qualcosa di sbagliato, di rettificarmi tranquillamente. Quindi, questi toni, sinceramente, li rimando al mittente, perché non è così che si approccia, quando uno si pone in un determinato modo, la risposta non può essere così arrogante. Ho chiesto al Comune i documenti di Aspem Farmacia, perché ho sempre fatto così. Perché essendo Socio Unico, il mio



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

interlocutore è il Comune a cui chiedo tutti i documenti delle partecipate. Che una c'è, però, va bene. E, quindi, ho sempre fatto così storicamente, ho sempre chiesto i documenti al Comune. E ribadisco, questi toni non mi sono piaciuti. Ho specificato che ho fatto l'accesso agli atti. Non ho fatto polemica sul fatto che: ricevuti o non ricevuti, ho detto: non li ho ricevuti per tempo. Quindi, se c'è qualcosa che mi doveva arrivare, e sto dicendo qualcosa di sbagliato, mi correggete. Quindi, sinceramente, questi modi con me, non li deve utilizzare. Poi, adesso mi devo andare a cercare gli appunti e, poi, farò un altro intervento.

PRESIDENTE

Grazie Cassina. Mentre cerca l'intervento... Ferrario voleva intervenire? Ok, prego.

CONSIGLIERE FERRARIO

No, allora. Noi vogliamo solo ribadire questo concetto. Il fatto che, è stato menzionato il Dottor Franzì, dicendo che, poi, ha cambiato idea successivamente, quando quella sera aveva detto che era d'accordo, c'era stata una ben precisa puntualizzazione da parte di Franzì. Cioè, che era necessario, sicuramente, quella era la direzione, ma che era necessario, assolutamente, avere la conoscenza di come si è conclusa la concessione, di dove sono finiti i soldi degli arredi e di come è stato pagato e quantificato l'inventario. Quindi, non ci sono stati ripensamenti o ritorni sui propri passi assolutamente. Noi continuiamo a dire che, siamo convinti che debba, magari, essere presa sicuramente questa decisione, ma che proprio come diceva anche Olinto, siccome la Farmacia è all'interno di Aspem, la chiusura di Aspem è vincolata ad alcune domande che, attualmente, rimangono in sospeso. Non essendoci gli atti che danno risposte a queste nostre domande, secondo noi, l'unica opzione è quella di rinviare il punto, a tutela della cittadinanza. E, se dovessimo dover decidere di proseguire noi, ovviamente, voteremo contro e lo ribadiamo e, procederemo, anche noi, con la richiesta agli atti e di verifica anche alla Corte dei Conti. Era semplicemente questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Ferrario. Cassina... Ok, lascio un secondo a Bernard, per una veloce puntualizzazione e, poi, di nuovo Cassina.

ASSESSORE BERNARD

Solo veramente dieci secondi, per sottolineare che, tra l'altro, era allegato anche ai documenti che sono pervenuti per la Commissione, cioè, un parere favorevole dei Revisori dei Conti rispetto al tema della liquidazione. Poi, ripeto, l'Ente è stato il primo, laddove ha avuto dei dubbi, ad avvalersi del parere sempre positivo della Corte dei Conti, quindi, nessun problema, però, giusto per sottolineare che, c'è un parere positivo dei Revisori che dicono che questo iter è corretto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ridò la parola alla Cassina. Prego.

CONSIGLIERE CASSINA

Allora, c'è un altro aspetto tecnico che volevo approfondire. Allora, nel capitolato è previsto che trascorsi cinque anni, il Comune possa procedere alla vendita della Farmacia e che, in tal senso, i canoni già versati dal concessionario e il canone iniziale d'ingresso, vengano calcolati in conto acquisto, con riconoscimento anche del diritto di prelazione del concessionario. Questo non significa automaticamente che vi sia una vendita mascherata e, non voglio usare formule improprie, però, significa certamente che, la concessione è costruita in modo tale, da contenere già una possibile traiettoria patrimoniale verso una futura alienazione. E, allora, la domanda, anche



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

qui, è tecnica. Il Consiglio, è stato messo pienamente in condizione di valutare, non solo la concessione del servizio, ma anche questa possibile evoluzione patrimoniale dell'operazione? Perché qui, non è che stiamo decidendo solo come gestire una farmacia oggi, stiamo anche decidendo che cosa può diventare quel bene pubblico domani. Quindi, mi indicate l'atto istruttorio preciso dal quale risulta che, nonostante l'articolo 5 dello Statuto, attribuisca ad Aspem funzioni anche socio sanitarie, socio assistenziali e di interesse pubblico, il CDA abbia valutato e scartato ogni ipotesi di prosecuzione o riconversione, così da rendere la liquidazione non solo scelta possibile, ma scelta tecnicamente e giuridicamente necessaria? La liquidazione di Aspem è stata davvero istruita fino in fondo, oppure, è stata trattata come una conseguenza automatica della concessione, quando, invece, automatica non è, è proprio per come è scritto lo Statuto? Allora, voi mi state dicendo che non c'erano alternative. Io chiedo, dove sono gli atti che lo dimostrano? State dicendo, Aspem non ha più un oggetto e io dico: come si concilia questa affermazione con un oggetto sociale statutario che comprende anche altro oltre la farmacia? C'è anche una decisione politica. E io dico, va bene, le scelte politiche spettano alla maggioranza, ma devono, comunque, poggiare su un'istruttoria amministrativa completa, coerente e documentata, soprattutto, quando si scioglie un Ente strumentale pubblico. Avete anche detto che, oramai, non c'è più nulla da fare, nel senso che, oramai, la concessione è stata fatta e, quindi, bisogna per forza andare in liquidazione. E io mi chiedo: la concessione della farmacia comportava inevitabilmente la morte dell'Azienda, oppure, questa morte è il prodotto di scelte amministrative ulteriori, che potevano essere diverse? Ribadisco, non vuole essere un intervento accusatorio, però, sto dicendo solo che leggendo la decisione a contrarre, il capitolato, gli atti successivi d'aggiudicazione e presa d'atto, il Decreto che consegna la procedura in capo al Segretario e, soprattutto, allo Statuto di Aspem, emerge un dubbio: che la liquidazione venga presentata come un approdo necessario, mentre, dagli atti, non riesco a vedere in modo chiaro il percorso istruttorio, istruttorio, ribadisco, che mostri che questa fosse, davvero, l'unica soluzione coerente con lo Statuto e con l'interesse pubblico. Ed è per questo che, mi accodo a quello che dicono gli altri Consiglieri e chiedo che prima di procedere con la votazione, che questa non debba essere la scelta definitiva, e ci possa essere la possibilità di ragionare, invece, su una documentazione che sia più puntuale e non generica e, quindi, di sospendere questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie Cassina. Do la risposta all'Assessore Bernard.

ASSESSORE BERNARD

Sì, ma è veramente una questione velocissima. Ma gli atti istruttori, le attività, ripeto, cioè, Aspem è arrivata a chiederci attraverso i suoi CDA, di togliere i servizi che erano in perdita e che erano quelli a cui fa riferimento, che sono inseriti come potenziali, all'interno dello Statuto la Consigliera Cassina. Questa è la storia di Aspem degli ultimi 5/6 anni. Aspem non è che è stato... cioè i servizi non è che sono stati tolti, perché il Comune se li ha voluti riprendere per guadagnarci, sono stati tolti ad Aspem, perché Aspem negli ultimi anni, stava andando a erodere quello che è il Bilancio del Comune di Malnate. Un Bilancio all'interno del quale, noi siamo già costretti a fare dei tagli che, sono dovuti a tutta una serie di situazioni: frontalieri, tutta un'altra serie di temi. Siamo legati, a doppio filo, a necessità di ridurre il carico di assunzioni, perché i fondi all'interno del nostro Bilancio, sono risicati e, noi, dovremmo andare a foraggiare un'Azienda che è in perdita? Questo sta chiedendo la Consigliera Cassina, con il suo intervento. Ribadisco, la questione è nel senso, a me sembra talmente lineare e quando dice quali sono gli atti istruttori. Gli atti istruttori sono una serie di azioni che, evidentemente, hanno portato a questo punto, già precedentemente al 2024, momento in cui, il Consiglio Comunale di allora, si è espresso dicendo che, la Farmacia andava data in convenzione. Dal 2024 ad oggi, non c'è un singolo intervento da parte del CDA dove ci



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

venga detto: mettiamo qualcosa dentro ad Aspem, prima di fare la concessione della Farmacia, in maniera che Aspem sopravviva. Quindi, da questo punto di vista, è stato interpellato Aspem, è stato interpellato attraverso il suo silenzio. Il CDA non ha mai espresso dal 2024 in avanti, ripeto, nel senso che, CDA che si è impegnato fortemente, tutti i CDA che si sono susseguiti, si sono impegnati fortemente per mettere a posto i conti della Farmacia, ma mai a nessun CDA è venuto in mente di riportare all'interno dell'Aspem dei servizi che fossero diversi da quelli della farmacia. Si è provato a salvare la farmacia, la farmacia non è stato possibile salvarla dal punto di vista economico, e si è scelta di metterla in concessione. L'iter di concessione della farmacia, ha portato lì. Non mi sembra nemmeno un discorso così complesso a livello politico, cioè, era l'unica scelta possibile ed è supportata da dei dati di fatto, che sono i Bilanci su cui, giustamente, peraltro, la Consigliera Cassina ha combattuto quando vedeva i Bilanci in negativo di Aspem, quando i suoi colleghi hanno combattuto quando vedevano i Bilanci in negativo di Aspem. Mi sembra talmente... e della farmacia. Mi sembra talmente lampante la questione che, francamente, ripeto, nessuno si nasconde dietro a un dito, ma bene così.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Possiamo mettere in votazione? Damiani. Damiani che è al secondo. Prego. Aspetti.

CONSIGLIERE DAMIANI

Allora, stante quanto emerso, visto le dichiarazioni fatte, io chiederei una sospensione, per fare una riunione tra i Capigruppo, e per parlarne un attimino e vedere.

ASSESSORE BERNARD

(parole incomprensibili perché fuori microfono)

CONSIGLIERE DAMIANI

No, ho capito. Possiamo parlarne tra i Capigruppo. Sì, no, non sto dicendo a te, sto dicendo visto a te. Visto c'è Manini che non guarda... Alba Croci... Dai una risposta. Dai una risposta.

PRESIDENTE

Scusate.. è sospeso momentaneamente il Consiglio Comunale.

Il Consiglio viene sospeso per circa 12 minuti.

PRESIDENTE

Riprendete i vostri posti che riprendiamo i lavori del Consiglio. Ok, il Consiglio è ripreso. Ci sono interventi da parte di qualche Consigliere? Quindi? Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Allora, noi abbiamo fatto una richiesta ai Capigruppo di rimandare il punto all'ordine del giorno, proprio per avere maggior tempo per poter affrontare questo argomento, con la possibilità di avere anche tutti gli atti. Quindi, intanto ci aspettiamo una vostra risposta. Anche se, non ci è sembrata da parte dei due Capigruppo, nessuna apertura. Però, volevo far notare e, lo dico a nome di tutti i Consiglieri di minoranza che, tra il pubblico, c'è anche qualcuno che sta rappresentando un gruppo di cittadini che ha firmato una petizione in tal senso. Quindi, diciamo che non solo ci siamo noi Consiglieri che rappresentiamo un folto gruppo di malnatesi, ma anche dei cittadini che, spontaneamente, si sono riuniti e hanno firmato una petizione, al fine di posticipare questo punto, in modo da poterlo affrontare in modo più attento, più condiviso, ma soprattutto, con una chiarezza



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

di atti. Noi chiediamo, appunto, un rinvio, al fine di vedere che tutte le procedure siano trasparenti e che ci siano tutte le procedure concluse. Quindi, ci aspettiamo, auspichiamo, in un riscontro positivo, rispetto alla nostra proposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Lascio la parola al Capogruppo Croci.

CONSIGLIERE CROCI ALBA

Allora, come ribadito nella riunione dei Capogruppo, per quanto riguarda il Partito Democratico, il punto all'ordine del giorno verrà posto in votazione.

PRESIDENTE

Grazie. Lascio la parola a Manini.

CONSIGLIERE MANINI

Noi abbiamo argomentato con i Capigruppo dell'opposizione gli argomenti che abbiamo discusso a lungo questa sera, rimarcando che l'atto che facciamo stasera, non è un atto definitivo, ma è un inizio di procedimento. E rimarcando il fatto che, se durante quello che avverrà, nel momento in cui sarà messa in atto questa cosa, noi ci troveremo nelle condizioni di poter rilanciare la nostra..., avremo trovato il sistema per rilanciare la nostra Aspem, come ha detto prima l'Assessore, faremo questa cosa. Quindi, riteniamo di portare in votazione stasera il punto 8, rimanendo sempre a disposizione per far vivere un'Aspem. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Manini metterei a votazione. Ah, scusi Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI

Sì grazie. A seguito come ha detto Olinto, a seguito dell'incontro, nel quale, abbiamo cercato di trovare una posizione che sarebbe stata, poi, condivisibile, semplicemente noi avevamo chiesto una possibilità di un posticipo di questa discussione, per dar modo di valutare, non solo magari i Bilanci che arrivano dalla Farmacia Comunale e l'ulteriore documentazione. Sappiamo, poi, che alla fine, è chiaro che la decisione di chiudere se non trovate una soluzione è quella, ma vista la chiusura completa, a questo punto, noi dell'opposizione riteniamo di non partecipare al voto e usciamo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Damiani. Intanto che escono, metterei in votazione il punto 8 all'ordine del giorno.

Sentita la discussione apertasi sull'argomento:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'Azienda Speciale Gestione delle Farmacie e Servizi Sociosanitari di Malnate (di seguito "ASPEM") è stata costituita ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) quale ente strumentale del Comune di Malnate per l'esercizio del servizio di gestione della farmacia comunale e dei servizi sociosanitari connessi;



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

- lo Statuto di ASPEM, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 31.07.2021, e successive modificazioni, disciplina la natura, l'organizzazione e il funzionamento dell'Azienda, prevedendo all'art. 4 che "L'Azienda Speciale è costituita a tempo indeterminato, ma potrà essere sciolta con deliberazione del Consiglio Comunale";
- l'oggetto sociale di ASPEM, come definito dall'art. 5 dello Statuto, comprende principalmente la gestione delle farmacie comunali, la vendita di farmaci e parafarmaci, nonché la gestione di attività socio-sanitarie e socio-assistenziali;

RICHIAMATI:

- la determinazione n. 522 del 05.08.2025, con la quale è stata adottata la decisione a contrarre per l'affidamento in concessione del servizio di gestione della farmacia comunale e degli annessi ambulatori, mediante procedura aperta a rilevanza comunitaria;
- la determinazione dirigenziale della Provincia di Brescia n. 2466 del 30.10.2025, con la quale la C.U.C. "Area Vasta Brescia" ha disposto l'aggiudicazione della procedura all'operatore economico FARMACIA DI CASTELVECCANA S.R.L. (P. IVA 03824110120), con sede legale in Castelveccana (VA), Via G. Marconi n. 21;
- la determinazione n. 822 del 27.11.2025, con la quale si è preso atto dell'aggiudicazione e dello stato degli adempimenti precontrattuali;
- il decreto sindacale n. 43 del 24.11.2025, con il quale la gestione della procedura relativa alla concessione è stata attribuita al Segretario Generale;
- la determinazione n. 891 del 16.12.2025, relativa alla nomina del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC);

DATO ATTO che:

- in data 12 dicembre 2025, è stato stipulato il contratto di concessione del servizio di gestione della Farmacia Comunale di Malnate (VA) e degli annessi ambulatori tra il Comune di Malnate e la società FARMACIA DI CASTELVECCANA S.R.L., nella forma pubblica amministrativa, per la durata di quindici anni (CIG B7EE0F0FBB);
- il contratto di concessione è stato regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate;
- con comunicazione del Segretario Generale prot. n. 27793 del 18.12.2025, è stato formalmente comunicato ad ASPEM la cessazione della gestione del servizio di Farmacia Comunale;
- il concessionario FARMACIA DI CASTELVECCANA S.R.L. ha avviato la gestione del servizio in data 1° febbraio 2026;
- il bando di gara e il capitolato speciale prevedono espressamente la clausola sociale di cui all'art. 57 del D.Lgs. 36/2023, con conseguente obbligo per il concessionario di assumere il personale già impiegato da ASPEM nella gestione della farmacia comunale, garantendo la continuità occupazionale;
- il contratto di concessione prevede altresì il trasferimento al concessionario dei beni mobili, delle attrezzature, degli arredi e delle dotazioni strumentali utilizzate per l'esercizio della farmacia comunale;

CONSIDERATO che:

- a seguito dell'affidamento in concessione del servizio di gestione della farmacia comunale a soggetto terzo, viene meno l'oggetto sociale principale per il quale ASPEM è stata costituita;



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

- l'Azienda Speciale ASPEM, a decorrere dal 1° febbraio 2026 e cioè dalla data di avvio della gestione del servizio da parte del concessionario, non ha più alcuna attività operativa da gestire, venendo meno la ragione stessa della sua esistenza quale ente strumentale del Comune;
- il passaggio del personale al concessionario e il trasferimento dei beni e delle attrezzature semplificano notevolmente le operazioni di liquidazione, che si limiteranno essenzialmente alla definizione dei rapporti giuridici ed economici pendenti, alla chiusura contabile e agli adempimenti fiscali e amministrativi connessi;
- il mantenimento in vita di una struttura organizzativa priva di attività operative comporterebbe costi gestionali non giustificati e in contrasto con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- risulta pertanto necessario e opportuno procedere allo scioglimento e alla messa in liquidazione di ASPEM, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto aziendale e dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000;

RITENUTO:

- di dover procedere, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto di ASPEM, allo scioglimento dell'Azienda Speciale e alla sua messa in liquidazione, con decorrenza dall'1.04.2026;
- di dover demandare al Sindaco la nomina, con proprio decreto, del liquidatore di ASPEM quale organo della procedura di liquidazione, in conformità allo Statuto aziendale e, per quanto compatibile, in analogia agli artt. 12 e 33 dello Statuto (nomina degli organi), nonché nel rispetto dei principi generali in materia di liquidazione;
- di stabilire i criteri per l'individuazione del liquidatore, prevedendo che lo stesso debba essere scelto tra soggetti in possesso di adeguata professionalità ed esperienza in materia contabile, fiscale e societaria, quali professionisti iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ovvero al Registro dei Revisori Legali;
- di demandare all'Area Finanziaria la procedura per l'individuazione del liquidatore;

VISTI:

- l'art. 114 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), concernente le Aziende Speciali e le Istituzioni;
- i principi generali in materia di scioglimento e liquidazione, desumibili dagli artt. 2484 e seguenti del Codice Civile, applicabili in quanto compatibili alla natura pubblicistica dell'azienda speciale;
- l'art. 57 del D.Lgs. 36/2023, in materia di clausole sociali;
- lo Statuto dell'Azienda Speciale ASPEM, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 31.07.2021, e successive modificazioni, in particolare l'art. 4;
- lo Statuto del Comune di Malnate;
- il Regolamento di contabilità del Comune di Malnate;
- l'art. 42, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), che attribuisce al Consiglio comunale la competenza ad adottare gli atti fondamentali dell'Ente, ivi compresi quelli relativi agli organismi/enti strumentali e all'organizzazione dei servizi pubblici locali;

ACQUISITI:

- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Finanziaria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

- il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal Responsabile dell'Area Finanziaria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;
- il parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune, reso in data 25.02.2026, ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 267/2000, in relazione ai potenziali riflessi economico-finanziari del presente provvedimento;

RITENUTO opportuno disporre lo scioglimento dell'Azienda con decorrenza dal 1.04.2026, pur a fronte dell'avvio della nuova gestione dal 1.02.2026, al fine di:

- a) garantire la corretta chiusura amministrativo-contabile del periodo residuo di gestione in capo all'Azienda e l'allineamento delle scritture contabili;
- b) permettere l'adozione degli adempimenti preliminari funzionali alla liquidazione (inventario iniziale, ricognizione crediti/debiti, rapporti contrattuali e posizioni aperte), assicurando continuità e regolarità amministrativa.

Prima delle votazioni i consiglieri Damiani, Barel, Bellifemine, Ferrario, Cassina escono dall'aula (ore 23:53)

CON la seguente votazione:

Consiglieri presenti: 9

Consiglieri astenuti: 0

Consiglieri votanti: 9

Voti favorevoli: 9 Cannito Nadia, Carangi Maria Cecilia, Croci Alba, Covello Laura, Salvatore Adriano, Cardaci Giuseppe, De Benedetti Emma, Manini Olinto, Facetti Fabio

Voti contrari: 0

DELIBERA

- 1) **APPROVARE** le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) **DISPORRE**, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto aziendale e dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000, lo scioglimento dell'Azienda Speciale Gestione delle Farmacie e Servizi Sociosanitari di Malnate (ASPEM), C.F./P.IVA 02343950123, con sede in Malnate, Piazza Vittorio Veneto n. 2, con decorrenza dal 1.04.2026;
- 3) **DISPORRE** la messa in liquidazione di ASPEM a far data dal 1.04.2026;
- 4) **DARE ATTO** che, dalla decorrenza della messa in liquidazione, l'Azienda opererà con la denominazione "ASPEM in liquidazione" e utilizzerà tale dicitura in ogni atto, comunicazione e documento contabile-amministrativo fino alla chiusura della procedura;
- 5) **DEMANDARE** al Sindaco la nomina, con proprio decreto da adottarsi entro il 31 marzo 2026, del liquidatore di ASPEM, in conformità allo Statuto aziendale e, per quanto compatibile, in analogia a quanto previsto dagli artt. 12 e 33 dello Statuto per la nomina degli organi aziendali; il liquidatore è individuato tra professionisti iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ovvero al Registro dei Revisori Legali, in possesso di comprovata esperienza in materia di liquidazioni di enti/organismi e di gestione contabile e fiscale, previa acquisizione di manifestazioni di interesse o mediante interpello diretto;
- 6) **STABILIRE** che la nomina del liquidatore avverrà con decreto del Sindaco, nel rispetto dei seguenti criteri e presupposti:
 - a) comprovata professionalità ed esperienza in materia amministrativo-contabile, gestione/chiusura di enti o organismi e procedure di liquidazione;



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

- b) assenza di cause di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e assenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e del DPR 62/2013;
 - c) rilascio, prima dell'accettazione dell'incarico, di apposita dichiarazione circa l'assenza delle condizioni di cui alle lett. a) e b), nonché circa la non sussistenza di rapporti professionali o economici idonei a compromettere l'indipendenza di giudizio in relazione al Comune e/o al concessionario del servizio;
 - d) previsione che l'eventuale accertamento successivo di situazioni ostative comporti la revoca/decadenza dall'incarico e l'adozione dei conseguenti provvedimenti;
- 7) **DEMANDARE** all'Area Finanziaria l'istruttoria per l'individuazione del liquidatore (predisposizione/pubblicazione avviso di manifestazione di interesse, verifica requisiti e acquisizione dichiarazioni), trasmettendo gli esiti al Sindaco ai fini della nomina con decreto.
- 8) **STABILIRE** che il compenso del liquidatore sarà determinato dal Sindaco nel decreto di nomina, tenuto conto delle tariffe professionali vigenti e dei principi di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità dell'azione amministrativa e comunque in misura non superiore a € 10.000,00 (euro diecimila/00), oltre oneri di legge se dovuti, determinato previa valutazione della complessità delle operazioni di liquidazione, della consistenza patrimoniale dell'Azienda e della durata stimata dell'incarico, secondo criteri di congruità economica e contenimento della spesa, da corrispondersi con le risorse del patrimonio aziendale;
- 9) **DARE ATTO** che l'onere del compenso del liquidatore, determinato con il decreto di nomina nei limiti di cui al precedente punto 6, trova copertura nelle risorse dell'Azienda in liquidazione e sarà imputato al bilancio di liquidazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio comunale, salvo l'eventuale insufficienza delle risorse dell'Azienda, da accertarsi in corso di liquidazione e da sottoporre, ove necessario, a successiva determinazione dell'Ente;
- 10) **DARE ATTO** che, come previsto dal bando di gara, dal capitolato speciale e dal contratto di concessione stipulato in data 12.12.2025:
- a) il personale dipendente di ASPEM impiegato nella gestione della farmacia comunale sarà assorbito dal concessionario FARMACIA DI CASTELVECCANA S.R.L., ai sensi della clausola sociale di cui all'art. 57 del D.Lgs. 36/2023;
 - b) i beni, le attrezzature, gli arredi, le dotazioni strumentali e i sistemi funzionali alla gestione del servizio farmacia, nonché ogni ulteriore bene strumentale necessario alla continuità del servizio, saranno consegnati/messi a disposizione e/o ceduti al nuovo concessionario secondo quanto previsto dagli atti di gara e dal contratto di concessione, previa:
 - redazione di inventario/ricognizione di consistenza;
 - sottoscrizione di apposito verbale di consistenza e consegna (con indicazione di stato d'uso, funzionalità, eventuali manutenzioni, accessori e documentazione tecnica);
 - regolazione delle eventuali giacenze e rimanenze di magazzino (farmaci, parafarmaco e altri beni di consumo) mediante inventario alla data di consegna e secondo le modalità di valorizzazione/compensazione previste dagli atti di gara/contratto;
- 11) **STABILIRE** che il liquidatore dovrà provvedere, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello Statuto aziendale, ai seguenti adempimenti:
- a) acquisire dal Consiglio di Amministrazione uscente la consegna di tutti i libri, documenti e scritture contabili dell'Azienda;



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

- b) redigere, entro 30 giorni dalla data di effettiva consegna della documentazione completa, l'inventario iniziale di liquidazione e la situazione patrimoniale/economica di apertura della liquidazione, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto e dell'art. 2217 c.c., in quanto applicabili;
 - c) verificare il corretto trasferimento del personale al concessionario e la regolarità degli adempimenti connessi (TFR, ferie maturate, contributi, ecc.);
 - d) verificare la corretta consegna/messa a disposizione e/o cessione dei beni e delle attrezzature al concessionario secondo gli atti di gara/contratto e i verbali di consistenza e consegna;
 - e) definire i rapporti giuridici ed economici pendenti;
 - f) riscuotere i crediti residui e pagare i debiti dell'Azienda;
 - g) provvedere agli adempimenti fiscali e tributari connessi alla chiusura (dichiarazioni, comunicazioni, cancellazioni);
 - h) redigere il bilancio finale di liquidazione e il piano di riparto;
 - i) sottoporre il bilancio finale di liquidazione all'Organo di Revisione di ASPEM per la relazione di competenza ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, trasmettendo la relativa relazione al Consiglio Comunale unitamente al bilancio;
 - j) presentare al Consiglio Comunale la proposta di approvazione del bilancio finale di liquidazione;
 - k) trasmettere al Sindaco e all'Area Finanziaria, con cadenza almeno trimestrale, una relazione sullo stato di avanzamento della liquidazione (crediti e debiti residui, eventuali contenziosi, adempimenti fiscali e tempistiche di chiusura);
- 12) **STABILIRE** che dalla data di scioglimento cessano le funzioni del Consiglio di Amministrazione di ASPEM, il quale dovrà provvedere alla consegna al liquidatore di tutti i libri, documenti e scritture contabili dell'Azienda entro 15 giorni dalla nomina del liquidatore medesimo;
- 13) **DARE ATTO** che l'eventuale attivo residuo risultante all'esito delle operazioni di liquidazione sarà devoluto al Comune, previa approvazione del bilancio finale di liquidazione e al netto di eventuali passività sopravvenute o accertate, in coerenza con il patrimonio di dotazione conferito dal Comune (art. 8 Statuto) e nel rispetto delle risultanze contabili e degli adempimenti di legge;
- 14) **DEMANDARE** al liquidatore l'esecuzione di tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione presso i competenti uffici e registri, ivi inclusi, ove dovuti, gli adempimenti presso CCIAA/REA e ogni ulteriore registrazione/variazione/cancellazione presso banche dati e registri pubblici pertinenti, nonché le comunicazioni agli enti competenti;
- 15) **TRASMETTERE** copia della presente deliberazione:
- al Sindaco per gli adempimenti di competenza;
 - al Consiglio di Amministrazione di ASPEM;
 - all'Organo di Revisione di ASPEM;
 - al concessionario FARMACIA DI CASTELVECCANA S.R.L.;
 - all'Area Finanziaria del Comune.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

SUCCESSIVAMENTE il Consiglio comunale, considerata l'urgenza di provvedere in merito, con la seguente votazione:

Consiglieri presenti: 9

Consiglieri astenuti: 0

Consiglieri votanti: 9

Voti favorevoli: 9 Cannito Nadia, Carangi Maria Cecilia, Croci Alba, Covello Laura, Salvatore Adriano, Cardaci Giuseppe, De Benedetti Emma, Manini Olinto, Facetti Fabio

Voti contrari: 0

DELIBERA

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L.vo n.267/2000.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso il ricorso al TAR di competenza entro 60 gg. dalla data di pubblicazione oppure entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

CARANGI MARIA CECILIA

II SEGRETARIO

ERMIDIO ROCCO